

## II DOMENICA DI AVVENTO – B

10 dicembre 2023

*Il battesimo di Giovanni*

### **Prima Lettura** Is 40, 1-5.9-11

*Dal libro del profeta Isaia*

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio – Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato»... Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

### **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 84

*Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.*

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,  
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.  
Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;  
giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi tracceranno il cammino.

### **Seconda Lettura** 2 Pt 3, 8-14

*Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo*  
Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia.

### **Vangelo** Mc 1, 1-8

*Dal vangelo secondo Marco*  
Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Per comprendere meglio la figura e il messaggio di Giovanni Battista può aiutarci un accenno al Libro di Enoch, un testo apocrifo di origine giudaica molto diffuso tra comunità apocalittiche, (tra cui quella di Qumran), con testi che vanno dal IV secolo a.C. al secondo secolo d.C. Una cultura a volte parallela a quella della Torà e dei Vangeli, ma con diversa spiritualità e prospettive. Attesa di un Messia che distruggerà il male e darà origine a una nuova creazione. Il Male è raffigurato nei Giganti, un mito ricordato anche nella Genesi: <sup>2</sup>*i figli di Dio (angeli?) videro che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli a loro scelta...<sup>5</sup>Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre. <sup>6</sup>E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. <sup>7</sup>Il Signore disse: «Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato, ...perché sono pentito di averli fatti». <sup>8</sup>Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore. (Gen 6).*

Per questi eroi dell'antichità, uomini famosi, non sarà possibile alcun perdono. Nella Letteratura di Enoc essi diventano simbolo di

opposizione tra giusti e peccatori, tra ricchi e poveri, oppressori e oppressi, potenti ed emarginati. Assumono poi anche valore politico contro i governanti, gli Asmonei, e contro la dominazione romana, con forme sempre più radicali di critica sociale. I re e i proprietari terrieri sono gli strumenti di cui Satana si serve per esercitare il potere sulla terra. Motivi religiosi e politici tendono a intrecciarsi, e ne troviamo spesso l'eco anche nei vangeli.

*Aridi di cuore, per voi non ci sarà pace! Voi maledirete i vostri giorni, sarete privati degli anni della vostra vita, la maledizione eterna aumenterà, e per voi non vi sarà clemenza... Ma per gli eletti, vi sarà luce, gioia, pace ed essi erediteranno la terra. Per voi empì invece, vi sarà maledizione. (I En. 5).*

L'umanità è considerata divisa nettamente in due campi. Esclusa ogni ipotesi di perdono per i peccatori. Il loro destino sarà simile a quello degli angeli caduti all'inizio della creazione. Di questo tipo sembra fossero anche le comunità di Qumran. Se Giovanni Battista, nel deserto, può averle frequentate, se ne deve essere andato via ben presto, sbattendo la porta.

Qualcosa cambia nel *Libro delle Parabole* di Enoc, (forse riferibile all'ultimo secolo prima di Cristo), ove insieme agli arcangeli Michele, Raffaele e Gabriele che presiedono alla punizione, appare l'arcangelo Fanuele, che è a capo del pentimento per la speranza di coloro che ereditano la vita eterna.

Il giudizio finale non è più presentato solo come la distruzione del male, ma implica anche la possibilità della misericordia verso i peccatori che si convertono: *Il Signore degli spiriti mostrerà un cambiamento affinché si pentano e abbandonino l'opera delle loro mani... Il Signore degli spiriti li perdonerà perché la sua misericordia è molta, poiché è giusto nei Suoi giudizi e al cospetto della Sua gloria l'iniquità non potrà resistere ai Suoi giudizi; colui che non si pente innanzi a Lui è perduto. (I En 50-51).* Un cambiamento radicale nei confronti di coloro che sono detti "altri": cioè quelli che

non sono discendenti né della umanità corrotta dei giganti, né di quelli considerati giusti fuori del popolo eletto. Sono gli *altri* popoli, non ebrei, per i quali sarà possibile pentimento e perdono. Una apertura di salvezza per tutti, a qualunque nazione appartenga. Il pentimento fa prevalere la misericordia di Dio sulla giustizia di Dio. Attraverso il pentimento, dunque, alcuni peccatori saranno perdonati e accolti dalla misericordia di Dio.

Nel contesto di questa evoluzione culturale e spirituale, ecco la predicazione di Giovanni (e di Gesù). La misericordia di Dio però non è applicata automaticamente nemmeno a quelli del popolo eletto, ma deve essere accolta mediante la conversione. Anche Israele deve pentirsi:

*Giovanni, battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme.*

Come al tempo di Noè Dio aveva purificato l'umanità con il diluvio, ora, per Giovanni, Dio purifica e salva con l'acqua del battesimo, dalla condanna, ormai imminente, del giudizio finale di Dio sull'umanità: *Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. (Mt 3,10).*

Il richiamo al pentimento di Giovanni Battista non è un messaggio astratto e il perdono deve essere cercato e meritato con la conversione: ai peccatori è richiesto di abbandonare le opere delle loro mani (I En 50,2): *si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.*

La catechesi delle prime comunità cristiane cercherà di chiarire cosa si intende con il Battesimo nel nome del Signore Gesù: *Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. (1Pt 3,21).*

La nascita di Giovanni Battista era stata annunciata dall'angelo a suo padre *Zaccaria mentre svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, (Lc 1,8)*. Essendo quindi di discendenza sacerdotale, Giovanni poteva pretendere, come suo padre, di *svolgere le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore*, nel Tempio. Invece sta a *gridare* nel deserto. Perché? Cosa è successo? Se n'è andato di sua volontà, oppure è stato cacciato dai capi dei sacerdoti che non tollerano interferenze e novità?

Formare la coscienza del popolo con sincerità e senza compromessi è una sfida, significherà mettere in crisi, prima o poi, dal di dentro, gli equilibri e gli abusi del potere, sia politico che religioso. Giovanni è un ribelle, un contestatore, un obiettore di coscienza, un eretico pericoloso. Oppure un uomo umile, povero e solo, senza un'arma né una scorta, ma fa paura alle autorità! Invece di insegne sacerdotali ha un *vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi.*

Ma questa è la cintura distintivo del profeta.

Dice il profeta Zaccaria contro i falsi profeti: *4In quel giorno ogni profeta si vergognerà della visione ricevuta facendo il profeta, e non indosserà più il mantello di pelo per raccontare bugie. (Zac 13,4).*

O come racconta Geremia: *1Il Signore mi disse così: «Va' a comprarti una cintura di lino e mettila ai fianchi senza immergerla nell'acqua». 2Io comprai la cintura, secondo il comando del Signore, e me la misi ai fianchi. 3Poi la parola del Signore mi fu rivolta una seconda volta: 4«Prendi la cintura che hai comprato e che porti ai fianchi e va' subito all'Eufrate e nascondila nella fessura di una pietra». 5Io andai e la nascosi presso l'Eufrate, come mi aveva comandato il Signore. 6Dopo molto tempo il Signore mi disse: «Alzati, va' all'Eufrate e prendi di là la cintura che ti avevo comandato di nascondervi». 7Io andai all'Eufrate, cercai e presi la cintura dal luogo in cui l'avevo nascosta; ed ecco, la cintura era marcita, non era più buona*

a nulla. <sup>8</sup>Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>9</sup>«Dice il Signore: In questo modo ridurrò in marciume l'orgoglio di Giuda e il grande orgoglio di Gerusalemme. <sup>10</sup>Questo popolo malvagio, che rifiuta di ascoltare le mie parole, che si comporta secondo la caparbieta del suo cuore e segue altri dèi per servirli e per adorarli, diventerà come questa cintura, che non è più buona a nulla. <sup>11</sup>Poiché, come questa cintura aderisce ai fianchi di un uomo, così io volli che aderisse a me tutta la casa d'Israele e tutta la casa di Giuda - oracolo del Signore -, perché fossero mio popolo, mia fama, mia lode e mia gloria, ma non mi ascoltarono. (Ger 13,1-12). Giovanni Battista è il richiamo vivente alla conversione. Ha lasciato un'impronta così profonda che il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo (Lc 3,15).

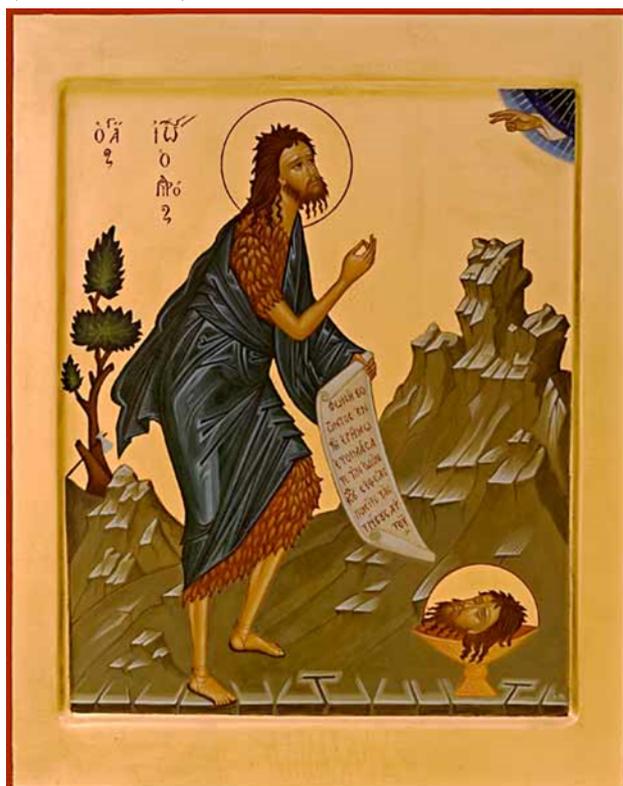
Quando Erode lo fece arrestare, i sacerdoti del Tempio avrebbero potuto prendere le sue difese, ma nessuno alzò un dito in suo favore.

Che pastori sono quelli che non hanno il coraggio di opporsi agli abusi del potere?

Quando poi, anni dopo, Gesù cacciò i venditori dal Tempio vennero da lui i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani e gli dissero: «Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l'autorità di farle?». Ma Gesù disse loro: «Vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi». Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: «Dal cielo», risponderà: «Perché allora non gli avete creduto?». Diciamo dunque: «Dagli uomini»?». Ma temevano la folla, perché tutti ritenevano che Giovanni fosse veramente un profeta. Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». E Gesù disse loro: «Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose». (Mc 11,27-33). Ma avevano capito benissimo. Erano succubi del clericalismo del Tempio e del potere di Erode.

Cani muti, incapaci di abbaiare. (Is 56,10).

Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri. (Mc 6,20). Ma è bastato l'occhiolino di una ragazzetta audace e procace, per indurlo a uccidere. Il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. (Mc 6, 27-28).



Gesù commenta amaramente: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? <sup>8</sup>Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! <sup>9</sup>Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. <sup>10</sup>Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via. <sup>11</sup>In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui... <sup>14</sup>E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire.

<sup>15</sup>Chi ha orecchi, ascolti! (Mt 11,7-15).